

ISEO

Iseo è tra i paesi rivieraschi del lago quello il cui centro storico ha meglio conservato l'organizzazione urbana medievale che, solo parzialmente modificata nei secoli XV-XVIII, è pervenuta quasi indenne fino all'ultimo scorcio dell'Ottocento. Le origini del paese si perdono nell'antichità: le sue sponde furono abitate fin dalla preistoria come è stato documentato dal ritrovamento archeologico di strutture dell'età del Bronzo (XIII secolo a.C.) avvenuto negli anni 1999-2000 lungo la Via per Rovato. Il nome sembra però derivare dal culto alla dea Iside che rimanda all'epoca romana; le condizioni naturali, estremamente favorevoli, rendono senz'altro probabile l'esistenza di un vicus significativo come è attestato dal rinvenimento di pavimentazioni di una domus o villa, nella parte alta del paese, risalenti al I secolo d. C. La fortuna di Iseo nasce in epoca altomedievale quando la presenza della Pieve, del porto-mercato e del Castello promuovono l'abitato come il centro più importante dell'area sebina.

La prima citazione della presenza di un castello in Iseo è contenuta nel Polittico di S. Giulia datato alla fine del IX inizi X secolo: infatti l'elenco delle proprietà del potente monastero bresciano, fondato da Desiderio re dei Longobardi, riporta la presenza di una corte con una vigna nel castello.

E' però a partire dai primi secoli del bassomedioevo che il castello, situato su un'emergenza rocciosa al limite meridionale del centro storico, andò a costituire l'apice e il fulcro delle difese del paese medievale.

Iseo fu circondato da diverse cerchie di mura: la più antica cingeva probabilmente solo la collina sulla quale sorgeva il castello e la chiesa di S. Stefano (oggi Madonna della Neve), successivamente furono realizzati altri due ampliamenti prima di giungere all'inizio del XIV secolo quando fu costruita la cinta muraria più ampia che andava a comprendere anche l'area della pieve, un tempo esterna al centro abitato. Al paese si accedeva attraverso tre porte: la porta del Campo sulla Via per Rovato, la porta delle Mirolte, rivolta verso il monte, e la porta del Porciolo sulla Via per la riviera sebina e la Valle Camonica.

Tra XII e XIV secolo il paese fu coinvolto nelle guerre con il Comune di Brescia e nelle dispute fra impero e papato vivendo momenti drammatici come nel caso dell'assedio e



del saccheggio avvenuto il 28 luglio 1161 da parte dell'esercito di Federico Barbarossa. Iseo conservò comunque un livello di ricchezza elevato tale da consentire la realizzazione di edifici religiosi di grande qualità (pieve di S. Andrea e chiesa di S. Silvestro) e la diffusione di un'edilizia civile in pietra che ancora oggi si può riscontrare nelle contrade del Sombrico e del Campo. Nel contempo emersero vari esponenti della nobiltà locale tra i quali la famiglia più rappresentativa e potente fu quella ghibellina dei Da Iseo/Oldofredi che, alleata con la famiglia Federici della Valle Camonica, mantenne per vari secoli un controllo politico ed economico sia del paese che di larga parte del territorio sebino e franciacortino.



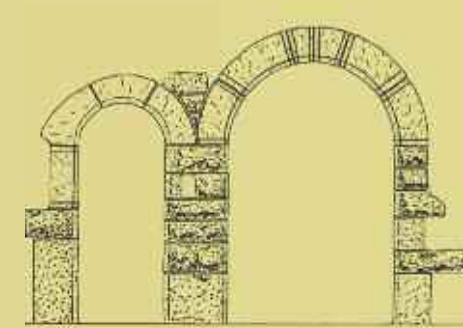
Nel 1454 Venezia estese in modo stabile i suoi possedimenti alle provincie bresciana e bergamasca, dominio che manterrà per circa tre secoli e mezzo. Il paese pur mantenendosi dentro le mura trecentesche rinnovò i propri edifici, soprattutto nella parte centrale dell'odierna piazza Garibaldi, e lentamente conquistò terreno edificabile sottraendolo al lago.

Gli anni tra il 1820 ed il 1860 furono caratterizzati da una forte espansione economica: filande, opifici e concerie erano localizzati sulla sponda del lago per usufruire dell'acqua necessaria alle lavorazioni manifatturiere e per la facilità di trasporto delle merci attraverso chiatte. Altra fonte di ricchezza per Iseo furono il porto, che venne potenziato, ed il mercato che si svolgeva due volte alla settimana.

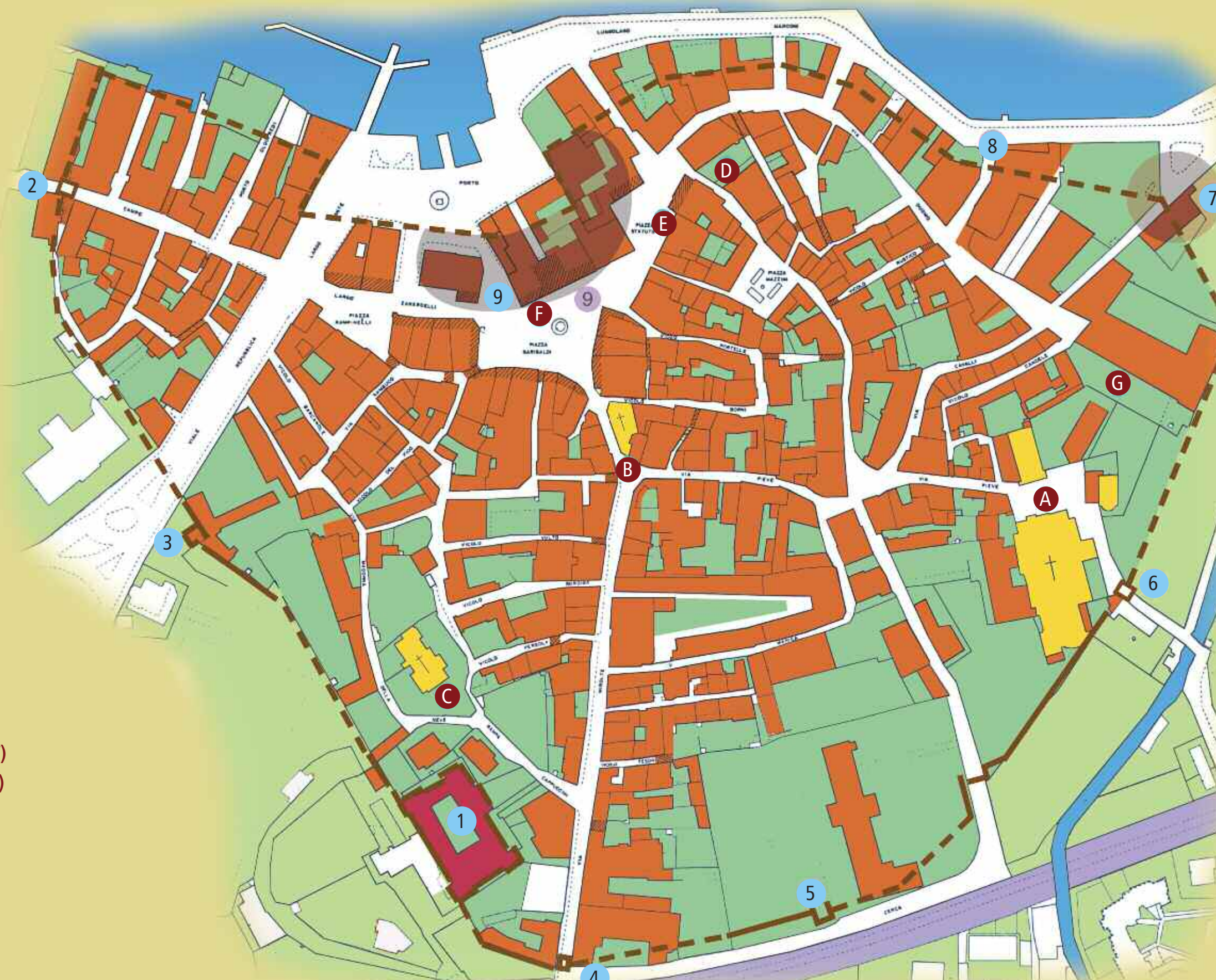
Nel 1840 vennero demolite le porte medievali e, negli stessi anni, l'architetto Rodolfo Vantini realizzò il nuovo Palazzo dei Grani (ora Municipio) e ristrutturò completamente l'interno della pieve di S. Andrea. A fine Ottocento fu costruita la linea ferroviaria Brescia-Iseo che venne collegata con il porto (l'attuale viale della Repubblica) attraverso la demolizione delle case medievali della contrada del Campo. Dal secondo dopoguerra Iseo riprese la centralità economica nell'ambito del Basso Sebino soprattutto grazie alla riscoperta della sua vocazione turistica.

L'APPARATO DIFENSIVO

- 1) Castello
- 2) Porta del Campo
- 3) Porta del Sambuco
- 4) Porta di Mirolte
- 5) Torre di linea via Cerca
- 6) Porta del Porciolo
- 7) Luogo del "Bastione"
- 8) Mura a lago ancora esistenti seconda metà XII secolo
- 9) Luogo della Galera, zona fortificata con cinta merlata, torrizzo, fortificazione del porto



- A) Area storica della Pieve
- B) S. Maria del Mercato (sec. XIV)
- C) Madonna della Neve (sec. XVII)
- D) Palazzo dell'Arsenale (sec. XIII-XIV)
- E) Palazzo della Quadra (sec. XV-XVII)
- F) Palazzo Vantini (sec. XVIII-XIX)
- G) Palazzo Martinengo (sec. XVII)



ISEO ANTICA



Among the coastal villages of the lake, Iseo is the one which has better preserved its original medieval urban structure, even if some changes occurred between the XV and XVIII centuries. The origins of the village are very old: its coast was inhabited since prehistoric times as stated by archaeological remains dating back to the Bronze Age (XIII century BC) found in 1999-2000 along Via per Rovato.

The name Iseo seems to come from the Goddess Isis worshipped during the Roman period; the favourable natural conditions allowed the settlement of a vicus as stated by the finding of a floor of a domus or villa dating back to the 1 century BC. The importance of Iseo increased during the early medieval period thanks to its Pieve (parish church), harbour-market and castle which made it the most important village of the lake area. The first reference to a castle situated in Iseo is in the Polittico di S. Giulia, a document dating back to the end of the IX or beginning of the X century; as a matter of fact the list of the properties belonging to the monastery of Brescia, founded by Desiderio, King of the Lombards, mentioned the presence of a court and a vineyard in the castle.

Only some centuries later, during the late medieval period, the castle, which is situated on a rock on the south side of the historical centre, became the most important building as regards the defensive questions of the village. Iseo was surrounded by several walls: the oldest one was probably built around the hill on which there were the castle and the church of S. Stefano (today Madonna della Neve). Later two more circles of walls were added before the final one of the beginning of the XIV century: this circle of walls also included the church which was previously outside the village limits. There were three gates leading inside the village: the Porta del Campo in Via per Rovato, the Porta delle Mirolte, towards the mountain, and the Porta del Porciolo along the coastal road leading to Valle Camonica.

Between the XII and the XIV centuries Iseo was involved, together with the Commune of Brescia, in the disputes between the emperor and the pope which took also to some dramatic events, as the siege and the sack of the 28th July 1161 by the army of Federico Barbarossa (Frederick I Redbeard).

Anyway Iseo kept a high level of prosperity which allowed the flowering of religious and residential buildings, such as the churches of S. Andrea and S. Silvestro or the stone houses situated along via Sombrico and del Campo. In the meantime several representatives of the local aristocracy increased their importance: among them the most powerful and important family was the Ghibelline one of Da Iseo/Oldofredi, who in alliance with the family Federici di Valle Camonica, kept a political and economical control both on the village and part of the lake and Franciacorta territories for centuries.

In 1454 Venice enlarged its control on the provinces of Brescia and Bergamo, which became part of the Venice Republic for about three and a half centuries. The village renovated its buildings inside the XIV century walls, above all the ones around today's Piazza Garibaldi, and slowly enlarged its territory covering the coastal area.

During the years between 1820 and 1860 Iseo underwent a great economical growth: silk mills, factories and tanneries were built along the lake coast so to use the water both for the manufacture and transport of the goods. The port was enlarged and it became another source of prosperity for Iseo together with the market which was kept twice a week. The medieval gates were demolished in 1840 when architect Rodolfo Vantini built the new Palazzo dei Grani (today's Town Hall) and renovated the interior of the Parish Church of S. Andrea changing it completely. The railway Brescia-Iseo was built at the end of the XIX century: it was connected to the port (today's Viale della Repubblica) following up the demolition of the medieval houses of the Contrada del Campo. After the World War II Iseo has become the main economical centre of the lower part of the lake thanks to tourism.



Stemma del Comune di Iseo